



La newsletter di Storia in Rete Anno IX n° 7 - 5 settembre 2008

E' in edicola Storia in Rete di settembre

Storia in Rete di settembre si occupa del dittatore libico Muammar Gheddafi, con il quale il nostro governo ha appena firmato un importante accordo. Quali sono stati i ricatti e le prepotenze subite dall'Italia negli ultimi quaranta anni per volontà del dittatore di Tripoli? Segue un estratto da un volume molto poco politicamente corretto di Robert Spencer (editore Lindau): le Crociate? Erano legittima difesa. Storia in Rete rivela quindi ai suoi lettori, in esclusiva in Italia, i misteri della cartina realizzata nel 1941 a Philadelphia (USA) da un enigmatico attivista politico: un vero progetto di "nuovo mondo" o semplice propaganda nazista? A seguire, un lungo capitolo dedicato ai misteri italiani: il mistero della strage nazista alla Storta dove Gian Paolo Pelizzaro – per la prima puntata della sua inchiesta esclusiva - si addentra nei meandri della guerra fra servizi segreti nella Roma del 1944; e il "giallo" di Diabolich, un assassino che – ci narra Andrea Biscaro, anche lui alla prima di due puntate di una accurata ricostruzione– riuscì a commettere il delitto perfetto nella Torino degli anni Cinquanta. E ancora, Luciano Garibaldi a colloquio con Romano Bracalini, ci racconta dell'occupazione alleata del Meridione fra 1943 e 1945, Aldo A. Mola ricorda come il progetto del Milite Ignoto in Italia fu voluto da Giolitti, mentre Massimo Centini ci spiega il mistero attorno alla figura (e alla morte) di Giuda Iscariota, il traditore di Gesù. Poi la storia del duello fra un Savoia e il pretendente al trono di Francia per l'onore dell'Italia, la scienza del CNR al servizio della Storia e un'altra puntata – a firma Marcello Staglieno - del serrato dibattito sul passato "da resistente" di Indro Montanelli.

Per vedere la copertina del numero di settembre [CLICCA QUI](#)

Per leggere l'indice del numero di settembre [CLICCA QUI](#)

Notizie dal mondo della Storia

DOCUMENTARI

Storia in Rete su "Atlantide" con Federico da Montefeltro e la Petacci

Anche nella stagione autunnale continuerà la collaborazione tra Storia in Rete e «La7». Infatti alla ripresa della trasmissione «Atlantide» (dal lunedì al venerdì, a partire dalle ore 16), andranno in onda due nuovi documentari firmati Storia in Rete : il primo – lunedì 15 settembre, in occasione della puntata di debutto della nuova serie – dedicato al "mistero" di Federico da Montefeltro, il grande capitano di ventura e signore Rinascimentale che fece di Urbino uno dei grandi centri del Rinascimento attirando a sé artisti come Piero della Francesca. E proprio all'ancora enigmatico dipinto della "Flagellazione" è dedicata parte del documentario in cui intervengono la bizantinista Silvia Ronchey, il professor Sergio Bertelli, docente di Storia Moderna, e la professoressa Lorenzo Mochi Onori, soprintendente ai Beni Culturali delle Marche. Venerdì 19 settembre invece sarà il turno di «Una spia chiamata Claretta», un documentario che affronta l'inedito aspetto di una Claretta Petacci non solo devota amante di Mussolini ma anche disinvolta spia al servizio soprattutto dei tedeschi. Tra gli intervistati gli storici Marino Viganò e Luciano Garibaldi, il sovrintendente dell'Archivio Centrale dello Stato Aldo G. Ricci, l'archivista dell'ACS Luisa Montevicchi, curatrice del "Fondo Petacci", Elena Curti, figlia naturale di Mussolini e superstita di Dongo e Giuseppe Tonetti, proprietario della Villa a Gardone Riviera sul Lago di Garda dove Claretta abitò durante la RSI: Villa Fiordaliso.

ITALIANI SCIPPATI

Shakesperare era Florio? Un nuovo libro conferma

Come anticipato da Storia in Rete sul numero 27 del gennaio 2008 (con un lungo articolo di Saulle Gerevini) , ora un nuovo studio rafforza l'ipotesi che il Bardo fosse stato solo il prestanome di un ghost writer, presumibilmente quel



Giovanni (o John) Florio di origini italiane di cui era anche ottimo amico. Il nuovo studio, opera del professor Lamberto Tassinari, docente dell'Università di Montréal (Canada), è intitolato "Shakespeare? È il nome d'arte di John Florio" (Giano Books, 2008, pp. 378), e conferma quanto sostenuto nell'articolo di Saulle Gerevini "Non c'è Shakespeare senza Florio", ospitato sulle nostre pagine.

STORIA&CENSURA

Niente imprimatur al libro sulla moglie di Maometto

La casa editrice statunitense Random House ha annunciato di aver cancellato la pubblicazione della biografia romanzata della moglie del fondatore dell'Islam Maometto, intitolata "The Jewel of Medina", opera prima della giornalista americana Sherry Jones. Motivo dell'improvvisa retromarcia di questa casa editrice, vent'anni fa protagonista della coraggiosa pubblicazione dei "Versetti Satanic" di Salman Rushdie, è il timore che questa biografia romanzata possa "incitare alla violenza". La Jones ha dichiarato a "La Repubblica" del 21 agosto scorso di essere rimasta "sbigottita" alla notizia della cancellazione del suo libro da parte della Random House, perché ha "scritto in maniera rispettosa sia dell'Islam, che delle donne, che di Maometto. E' stato scioccante scoprire che alla Random House sono arrivate segnalazioni, da parte di alcuni studiosi, di possibili attacchi terroristici". Lo stesso Salman Rushdie ha espresso viva solidarietà alla scrittrice.

RESTITUZIONI

La Russia rivuole i beni dei Romanov a Gerusalemme

Mosca ha ufficialmente richiesto a Tel Aviv la restituzione del Palazzo Sergio (o Sergej), una sontuosa magione fatta costruire dal granduca Sergio (1857-1905), figlio dello Zar Alessandro II nel 1890 come centro d'accoglienza per i pellegrini provenienti dalla Russia. L'edificio sorge nel cosiddetto "dominio russo", un appezzamento di sette ettari appena fuori dalle mura di Gerusalemme, che l'Impero Ottomano concesse a San Pietroburgo in seguito alla guerra di Crimea (1854-1856), e dove venne costruito il primo quartiere cristiano extraurbano della Città Santa. Dopo la Rivoluzione del 1917 l'Unione Sovietica – successore della Russia – ebbe un ambiguo rapporto con queste proprietà, a causa dell'ateismo di Stato imposto dalla dittatura comunista. Così, dopo la dichiarazione d'indipendenza di Israele e la conquista ebraica della Città Santa, le proprietà russe e della Chiesa ortodossa russa furono occupate come "proprietà non rivendicate" ed assegnata – fra l'altro – al ministero dell'Agricoltura. "Si tratta di restaurare la nostra presenza in Terrasanta" ha dichiarato l'ambasciatore russo a Tel Aviv, Anatoli Yukov, anche per dare nuova accoglienza ai pellegrini ortodossi, sempre più numerosi dopo la caduta del comunismo: duecentomila ogni anno, oltre cento volte quelli che potevano arrivare durante il periodo sovietico.

ALLEATI

Così gli USA aiutarono il tramonto di Londra

Un nuovo volume pubblicato negli Stati Uniti, "The Last Thousand Days of the British Empire: Churchill, Roosevelt, and the Birth of the Pax Americana" di Peter Clarke (Bloomsbury Press), ha descritto sotto una nuova luce le relazioni anglo-americane durante il secondo conflitto mondiale, ponendo l'accento sulla progressiva erosione del potere britannico effettuata dall'establishment politico americano. Dietro una facciata amichevole, i due paesi si spiavano e in particolare gli americani infliggevano al "socio di minoranza" nella guerra contro Hitler una lunga serie di umiliazioni. Fra le quali, l'autore ha citato la massiccia corrispondenza fra Churchill e Roosevelt, col primo estremamente facondo ed amichevole, ed il secondo stringato e tutto intento a mantenere le distanze con una certa albagia. Inoltre, fa notare Clarke, Churchill fu obbligato ad accettare ob torto collo i progetti di Henry Morgentau Jr. per distruggere la Germania e farne uno "stato agricolo e pastorale" dietro il ricatto della legge "Affitti&Prestiti" con la quale gli USA sostenevano lo sforzo bellico britannico. Clarke pone anche l'accento sull'effetto "boomerang" della propaganda antinazista inglese, che gli americani ritorsero contro l'impero britannico, specialmente in India, dove una serie tremenda di errori diplomatici e amministrativi di Londra (sui quali molto giocò il razzismo di Churchill verso gli indiani) portò la Corona



britannica a perdere – e malamente – la sua perla più bella. Alla fine, Clarke giunge alla conclusione che “dobbiamo semplicemente riconoscere” che “l’ora più gloriosa” del popolo britannico, il 1941, “lasciò conti che sarebbero stati pagati dopo”. Quando nel 1956 Eisenhower impose a Londra il ritiro da Suez, la prima cambiale firmata dagli inglesi era giunta in protesta. Ed era iniziata la Pax Americana.

STORIA IN RETE PER IL 4 NOVEMBRE

Storia in Rete lancia una grande iniziativa, e chiede a tutti i suoi lettori di sostenerla.

Restituiamo all'Italia il 4 novembre!

Nel 90° Anniversario della Vittoria, ridiamo al nostro Paese una festa nazionale che sia - per una volta - davvero condivisa da tutti. Una festa che ricorda il completamento della nostra unità nazionale, che celebra il valore e onora le sofferenze del nostro popolo e delle nostre Forze Armate e che - perfino - può essere un momento di abbraccio fraterno con quei popoli che nel 1918 erano nostri nemici ed ora invece sono alleati, i cui soldati scrissero assieme ai nostri pagine epiche e dolorose che non devono essere dimenticate.

Ricordare il passato per costruire un presente migliore e porre le basi del futuro!

Storia in Rete si propone di raccogliere le adesioni e il supporto di ciascun lettore e di portare questa proposta sul tavolo del presidente della Repubblica, del presidente del Consiglio e del ministro della Difesa.

Inviare le vostre adesioni alla proposta per ristabilire la Festa Nazionale del 4 Novembre, le vostre idee per rendere più incisiva l'iniziativa e il vostro pensiero sul 4 novembre sul blog <http://4novembre.wordpress.com/>

Inoltre a partire dalla metà di settembre sarà online il sito dedicato da S al Milite Ignoto ai seguenti indirizzi web:

www.quattronovembre.it

www.militeignoto.it

www.altaredellapatria.net

Per leggere l'articolo di Storia in Rete sull'iniziativa per ricostituire il 4 novembre, [CLICCA QUI](#)

Storia in Rete

Tutti i mesi nelle principali edicole, 96 pagine di informazione, approfondimenti, documenti, notizie, curiosità ed immagini dal mondo della Storia, a soli 6,00 euro

Il sito di Storia in Rete e questa newsletter per crescere e migliorare hanno bisogno dei vostri consigli, delle vostre osservazioni e anche delle vostre critiche: quali temi privilegiare, quali servizi mettere in opera, cosa deve essere corretto, perfezionato, arricchito.

Per i vostri suggerimenti inviateci una email

La newsletter di Storia in Rete viene inviata gratuitamente a tutti coloro che ne fanno richiesta.

E' parte integrante del sito Storia in Rete

Direttore: Fabio Andriola

Redazione: Emanuele Mastrangelo

Webmaster: Antonio Bonanno

Per abbonarsi a Storia in Rete [clicca qui](#)

Questo messaggio viene inviato in osservanza della legge 675/96 sulla tutela dei dati personali.

Se non siete interessati a riceverlo (o la consideri un'invasione per la tua privacy), per cancellarsi, inviare una email a cancellazione@storiainrete.com

Questa Newsletter è stata inviata a 3.717 destinatari